

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 6 agosto 2008 - Deliberazione N. 1350 - Area Generale di Coordinamento N. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – **Decreto Legislativo n.152/2006 - Norme in materia ambientale - Piano di Tutela delle Acque - Disciplina scarichi categorie produttive assimilabili.**

#### **PREMESSO**

- che il D.Lvo n. 152/99, recante “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”, così come modificato con il D.Lvo n. 258/00, definisce all'art. 1, la disciplina generale per la tutela di tutte le acque, al fine di conseguire il rispettivo miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo, ridurre l'inquinamento, perseguire gli usi sostenibili delle risorse idriche con priorità per quelle potabili e mantenere la capacità di autodepurazione naturale dei corpi idrici;
- che detto decreto legislativo indicava, quale strumento prioritario per il raggiungimento dei citati obiettivi, l'adozione di un “Piano di Tutela delle Acque”, la cui elaborazione, adozione ed approvazione è affidata alle Regioni, sentite le Province e previo parere vincolante delle competenti Autorità di Bacino;
- che, in data 7/02/2000 tra il Governo della Repubblica e la Regione Campania è stata sottoscritta l'Intesa Istituzionale di Programma che prevedeva misure volte al superamento delle carenze strutturali concernenti gli aspetti organizzativi del sistema idrico;
- che, pertanto, nell'ambito della risoluzione delle problematiche di cui sopra la Regione Campania ha affidato alla SOGESID S.p.A. l'incarico della redazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- che, con delibera di G.R. n. 1220 del 06/07/2007 è stato adottato il Piano di Tutela delle Acque, redatto ai sensi dell'art. 44 del D.Lvo n.152/1999 elaborato dalla predetta SOGESID S.p.A.;

#### **ATTESO**

- Che, allo stato, obiettivo fondamentale è l'ottimizzazione della qualità ambientale e gli interventi volti a garantire il raggiungimento o mantenimento, nonché l'attuazione di misure di tutela qualitativa e quantitativa, tra loro integrate, dei corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale, dei corpi idrici a specifica destinazione con relativi obiettivi di qualità funzionale, delle aree sottoposte a specifica tutela;
- Che, in particolare, si è determinata la necessità di disciplinare con urgenza gli scarichi per le categorie produttive assimilabili, esigenza fortemente rappresentata, in via formale, dalle categorie alberghiere;
- Che, sulla questione, sono stati tenuti numerosi incontri e riunioni, in particolare tra i rappresentanti dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, Assessorato all'Ambiente della Provincia di Napoli e l'Assessorato al Turismo della Provincia di Napoli, volti a definire con chiarezza e precisione i criteri più idonei da adottare per determinare e dare risoluzione alle summenzionate tematiche;
- Che l'Area Ambiente della Provincia di Napoli - Direzione Monitoraggio e Tutela delle Acque – Difesa del Suolo – Gestione demanio idrico è stata incaricata di predisporre apposita bozza di disciplinare afferente la problematica in parola;
- Che con nota prot. gen. n 58194 del 17.06.2008 l'Amministrazione Provinciale di Napoli, in esito alle intese intercorse, ha trasmesso una proposta di disciplinare concernente gli scarichi per categorie produttive assimilabili;

Che detta bozza elenca le varie categorie, fornendo specifici criteri di assimilabilità, appresso riportati:

- Acque di produzione e commercio di beni o servizi le cui acque reflue sono costituite esclusivamente dallo scarico di acque derivanti dal metabolismo umano e da attività domestiche. **Assimilate a domestiche.**

- Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicaprini, equini con peso vivo medio per anno superiore alle 2 tonnellate (alle condizioni dell'art. 101 comma 7 lett. b e tab. 6 allegato 5)). **Assimilate a domestiche.**
- Stabulazione e custodia di animali non ai fini di allevamento. **Assimilate a domestiche.**
- Conservazione, lavaggio, confezionamento di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione. **Industriale.**
- Lavorazione e conservazione di carni e/o vegetali e di prodotti a base di carne e/o vegetali (carne essiccata, salata o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve). **Industriale.**
- Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini. **Industriale.**
- Produzione di prodotti di panetteria. **Industriale.**
- Produzione di pasticceria fresca, biscotti e pasticceria conservata. **Industriale.**
- Produzione di paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili. **Industriale.**
- Produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle, confetterie, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, tè, caffè. **Industriale.**
- Produzione di vino da uve e di altre bevande fermentate e non distillate. **Industriale.**
- Grandi magazzini. **Assimilate a domestiche (solamente se avviene la vendita di beni con esclusione di lavorazione di carni, pesce o di pasticceria, attività di lavanderia e in assenza di grandi aree di parcheggio. Nei diversi casi é da considerarsi Industriale.)**
- Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco, in esercizi specializzati o meno, anche con annesso laboratorio di produzione. **Assimilato a domestiche ma senza laboratorio di produzione. Nei diversi casi é da considerarsi Industriale.**
- Alberghi, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi. **Assimilate a Domestiche.**
- Case di riposo (senza cure mediche). **Domestiche per norma (art. 74 comma 1 lett. g).**
- Ristoranti, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina. **Assimilate a domestiche.**
- Bar, caffè, gelaterie (anche con intrattenimento e spettacolo), enoteche-bottiglierie con somministrazione. **Assimilate a domestiche.**
- Mense. **Assimilate a domestiche** ; Fornitura di pasti preparati. **Industriale.**
- Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo grado. **Assimilate a domestiche.**
- Istruzione secondaria di secondo grado e universitaria. **Assimilate a domestiche.**
- Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili. **Assimilate a domestiche.**
- Studi odontoiatrici ed odontotecnici e laboratori connessi. **Industriali.**
- Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali). **Assimilate a domestiche.**
- Servizi dei saloni di parrucchiere e istituti di bellezza. **Industriale.**
- Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico. **Assimilate a domestiche o, se utilizzate acqua termale secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 152/06, Termale.**
- Piscine – Stabilimenti idropinici ed idrotermali. **Assimilate a domestiche. Termale se alimentate con acqua termale secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 152/06.**
- Attività di produzione e commercio di beni o servizi e costituite da una o più delle tipologie di attività precedenti. **Dipende dalla combinazione di attività. Dovrà considerarsi la più restrittiva.**
- Acque di raffreddamento. **Industriali.**
- Autolavaggi / rimessaggi barche. **Industriali.**
- Acque di fanghi di dragaggio. **Industriali.**
- Autofficine. **Industriali.**
- Laboratori fotografici. **Industriali.**
- Lavanderie e/o tintorie. **Industriali.**
- Acque di dilavamento piazzali di stazioni di servizio / distributori di carburante. **Industriali.**
- Acque di dilavamento piazzali adibiti a parcheggio. **Industriali.**

**RITENUTO**

- che il settore competente della Regione Campania ha svolto al riguardo la richiamata istruttoria, in premessa richiamata, a seguito della quale il documento elaborato è risultato conforme alle disposizioni dettate dal citato D.Lvo n. 152/06 e della DGR n.1220 del 06/07/2007, pertanto si ritiene utile e necessario procedere alla sua approvazione;

**VISTO**

- il D.Lvo n. 152/1999;
- il D.Lvo n. 258/2000;
- il D.Lvo n. 152/2006;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

**DELIBERA**

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

- di adottare il disciplinare in premessa riportato, afferente gli scarichi di categorie produttive assimilabili;
- Gli scarichi, per singole categorie produttive, vengono così di seguito assimilati:
  - Acque di produzione e commercio di beni o servizi le cui acque reflue sono costituite esclusivamente dallo scarico di acque derivanti dal metabolismo umano e da attività domestiche. **Assimilate a domestiche.**
  - Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicapri, equini con peso vivo medio per anno superiore alle 2 tonnellate (alle condizioni dell'art. 101 comma 7 lett. b e tab. 6 allegato 5)). **Assimilate a domestiche.**
  - Stabulazione e custodia di animali non ai fini di allevamento. **Assimilate a domestiche.**
  - Conservazione, lavaggio, confezionamento di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione. **Industriale.**
  - Lavorazione e conservazione di carni e/o vegetali e di prodotti a base di carne e/o vegetali (carne essiccata, salata o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve). **Industriale.**
  - Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini. **Industriale.**
  - Produzione di prodotti di panetteria. **Industriale.**
  - Produzione di pasticceria fresca, biscotti e pasticceria conservata. **Industriale.**
  - Produzione di paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili. **Industriale.**
  - Produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle, confetterie, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, tè, caffè. **Industriale.**
  - Produzione di vino da uve e di altre bevande fermentate e non distillate. **Industriale.**
  - Grandi magazzini. **Assimilate a domestiche (solamente se avviene la vendita di beni con esclusione di lavorazione di carni, pesce o di pasticceria, attività di lavanderia e in assenza di grandi aree di parcheggio. Nei diversi casi é da considerarsi Industriale.)**
  - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco, in esercizi specializzati o meno, anche con annesso laboratorio di produzione. **Assimilato a domestiche ma senza laboratorio di produzione. Nei diversi casi é da considerarsi Industriale.**
  - Alberghi, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi. **Assimilate a Domestiche .**
  - Case di riposo (senza cure mediche). **Domestiche per norma (art. 74 comma 1 lett. g).**
  - Ristoranti, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina. **Assimilate a domestiche.**
  - Bar, caffè, gelaterie (anche con intrattenimento e spettacolo), enoteche-bottiglierie con somministrazione. **Assimilate a domestiche.**
  - Mense. **Assimilate a domestiche** ; Fornitura di pasti preparati. **Industriale.**

- Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo grado. **Assimilate a domestiche.**
- Istruzione secondaria di secondo grado e universitaria. **Assimilate a domestiche.**
- Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili. **Assimilate a domestiche.**
- Studi odontoiatrici ed odontotecnici e laboratori connessi. **Industriali.**
- Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali). **Assimilate a domestiche.**
- Servizi dei saloni di parrucchiere e istituti di bellezza. **Industriale.**
- Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico. **Assimilate a domestiche o, se utilizzate acqua termale secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 152/06, Termale.**
- Piscine – Stabilimenti idropinici ed idrotermali. **Assimilate a domestiche. Termale se alimentate con acqua termale secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 152/06.**
- Attività di produzione e commercio di beni o servizi e costituite da una o più delle tipologie di attività precedenti. **Dipende dalla combinazione di attività. Dovrà considerarsi la più restrittiva.**
- Acque di raffreddamento. **Industriali.**
- Autolavaggi / rimessaggi barche. **Industriali.**
- Acque di fanghi di dragaggio. **Industriali.**
- Autofficine. **Industriali.**
- Laboratori fotografici. **Industriali.**
- Lavanderie e/o tintorie. **Industriali.**
- Acque di dilavamento piazzali di stazioni di servizio / distributori di carburante. **Industriali.**
- Acque di dilavamento piazzali adibiti a parcheggio. **Industriali.**
- Di trasmettere copia del presente provvedimento alle Amministrazioni Provinciali, agli Ambiti Territoriali Ottimali nonché al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario  
*D'Elia*

Il Presidente  
*Valiante*



PROVINCIA DI NAPOLI  
Area Ambiente

DIREZIONE MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE - DIFESA SUOLO  
GESTIONE DEMANIO IDRICO

Prot. gen. n. 58194 del 17 GIU. 2008

Prot. Direz. n. 3012 del 17 GIU. 2008

Raccomandata A/R  
Anticipata a mezzo fax  
tel. 081/0082942

Assessorato all'ambiente  
Regione Campania  
Via De Gasperi, 28  
80134 Napoli  
c.a. ing. Bruno Orrico

Trasmissione a mezzo fax  
081/7949248

p.c. Assessorato all'ambiente  
Provincia di Napoli  
SEDE

Trasmissione a mezzo fax  
081/7949948

p.c. Assessorato al turismo  
Provincia di Napoli  
SEDE

Oggetto: proposta disciplinare scarichi per categorie produttive assimilabili.

In riferimento all'oggetto e facendo seguito alla riunione tenutasi presso gli uffici dell'assessorato all'ambiente in data 13/06/08, si riporta di seguito un elenco proposto dalla Direzione, nel quale vengono classificati gli scarichi per tipologia di attività secondo il D. Lgs. 152/06.

1. Acque di produzione e commercio di beni o servizi le cui acque reflue sono costituite esclusivamente dallo scarico di acque derivanti dal metabolismo umano e da attività domestiche. **Assimilate a domestiche.**
2. Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicaprini, equini con peso vivo medio per anno superiore alle 2 tonnellate (alle condizioni dell'art. 101 comma 7 lett. b e tab. 6 allegato 5). **Assimilate a domestiche.**
3. Stabulazione e custodia di animali non ai fini di allevamento. **Assimilate a domestiche.**
4. Conservazione, lavaggio, confezionamento di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione. **Industriale.**
5. Lavorazione e conservazione di carni e/o vegetali e di prodotti a base di carne e/o vegetali (carne essiccata, salata o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve). **Industriale.**
6. Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini. **Industriale.**
7. Produzione di prodotti di panetteria. **Industriale.**
8. Produzione di pasticceria fresca, biscotti e pasticceria conservata. **Industriale.**
9. Produzione di paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili. **Industriale.**
10. Produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle, confetterie, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, tè, caffè. **Industriale.**
11. Produzione di vino da uve e di altre bevande fermentate e non distillate. **Industriale.**
12. Grandi magazzini. **Assimilate a domestiche (solamente se avviene la vendita di beni con esclusione di lavorazione di carni, pesce o di pasticceria, attività di lavanderia e in assenza di grandi aree di parcheggio. Nei diversi casi è da considerarsi Industriale.)**
13. Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco, in esercizi specializzati o meno, anche con annesso laboratorio di produzione. **Assimilato a domestiche ma senza laboratorio di produzione. Nei diversi casi è da considerarsi Industriale.**



PROVINCIA DI NAPOLI

## PROVINCIA DI NAPOLI

## Area Ambiente

DIREZIONE MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE – DIFESA SUOLO  
GESTIONE DEMANIO IDRICO

14. Alberghi, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi. Domestiche per norma (art. 74 comma 1 lett. g).
15. Case di riposo (senza cure mediche). Domestiche per norma (art. 74 comma 1 lett. g).
16. Ristoranti, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina. Assimilate a domestiche.
17. Bar, caffè, gelaterie (anche con intrattenimento e spettacolo), enoteche-bottiglierie con somministrazione. Assimilate a domestiche.
18. Mense. Assimilate a domestiche; Fornitura di pasti preparati. Industriale.
19. Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo grado. Assimilate a domestiche.
20. Istruzione secondaria di secondo grado e universitaria. Assimilate a domestiche.
21. Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili. Assimilate a domestiche.
22. Studi odontoiatrici ed odontotecnici e laboratori connessi. Industriali.
23. Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali). Assimilate a domestiche.
24. Servizi dei saloni di parrucchiere e istituti di bellezza. Industriale.
25. Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico. Assimilate a domestiche o, se utilizzate acqua termale secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 152/06, Termale.
26. Piscine – Stabilimenti idropinici ed idrotermali. Assimilate a domestiche. Termale se alimentate con acqua termale secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 152/06.
27. Attività di produzione e commercio di beni o servizi e costituite da una o più delle tipologie di attività precedenti. Dipende dalla combinazione di attività. Dovrà considerarsi la più restrittiva.
28. Acque di raffreddamento. Industriali.
29. Autolavaggi / rimessaggi barche. Industriali.
30. Acque di fanghi di dragaggio. Industriali.
31. Autofficine. Industriali.
32. Laboratori fotografici. Industriali.
33. Lavanderie e/o tintorie. Industriali.
34. Acque di dilavamento piazzali di stazioni di servizio / distributori di carburante. Industriali.
35. Acque di dilavamento piazzali adibiti a parcheggio. Industriali.

Si coglie l'occasione per rammentare che il D. Lgs. 152/06 stabilisce che il regime autorizzatorio per alcune tipologie di reflui sia preventivamente definito dalle Regioni.

Le tipologie di reflui per cui è necessario il suddetto regime autorizzatorio sono le seguenti:

- 1) scarico urbano sul suolo e in corpo idrico superficiale (art. 124 comma 3);
- 2) scarico domestico sul suolo e in corpo idrico superficiale (art. 124 comma 3);
- 3) scarico termale sul suolo ed in corpo idrico superficiale (art. 124 comma 5);
- 4) scarico di acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia (art. 113 commi 1 e 3).

Per quanto concerne gli scarichi di reflui urbani", gli "scarichi domestici" e gli "scarichi di reflui termali", per i quali l'art. 124 commi 3 e 5 prevede che le Regioni definiscano il regime autorizzatorio degli stessi, sono rappresentabili i seguenti sottocasi:

1. Per quanto concerne lo "scarico di reflui urbani in corpo idrico" nella definizione del suddetto regime autorizzatorio, la Regione, oltre a disciplinare le fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi provenienti dagli impianti di depurazione così come previsto dal comma 6 dell'art. 124, dovrebbe considerare anche quanto previsto dall'art. 101 comma 1 e 2 circa la definizione di valori limite diversi da quelli previsti dalla normativa e idonee prescrizioni per l'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione di reflui urbani relativamente ai periodi di avviamento e di arresto e per l'eventualità di guasti, nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime.

Sede Centrale: Piazza Matteotti, n. 1 – 80133 Napoli

Uffici di Direzione: Via Don Bosco 4/f – 80141 Napoli – tel. 081-7949816; fax 081-7949823



PROVINCIA DI NAPOLI

PROVINCIA DI NAPOLI  
*Area Ambiente*

**DIREZIONE MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE – DIFESA SUOLO  
GESTIONE DEMANIO IDRICO**

2. Per quanto concerne lo "scarico di reflui domestici sul suolo" nella definizione del suddetto regime autorizzatorio è fondamentale, da parte della Regione, disciplinare i casi di cui all'art. 100 comma 3 fornendo definizione degli insediamenti, installazioni e edifici isolati al fine di poter autorizzare in deroga come previsto dall'art. 103 comma 1 lett. a).

Per completare il contributo richiesto a questo Ente, si evidenzia la necessità che la Regione disciplini i casi di cui all'art. 113 relativo agli scarichi di acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia. Infatti, il predetto articolo prevede, al comma 1 lett. b) che le Regioni disciplinano *"i casi in cui può essere richiesto che le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento, effettuate tramite condotte separate, siano sottoposte a particolari prescrizioni, ivi compresa l'eventuale autorizzazione."* Inoltre, al successivo comma 3 prevede che *"Le regioni disciplinano altresì i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione per particolari condizioni nelle quali, in relazione alle attività svolte, vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici."*

Cordiali saluti.

Il dirigente  
ing. Pasquale Gaudino